Anno VIII. Udine — Sabbato 22 Novembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 279.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Candidati del I° Collegio di Udine:

SEISMIT-DODA FEDERICO
MARINELLI GIOVANNI
SOLIMBERGO GIUSEPPE

Agli Elettori friulani

Domani giornata campale.

La poca vivacità della lotta ci fa temere che il concorso alle urne non sia troppo numeroso.

Nessun pretesto può dispensare il cittadino dall'esercizio di questo massimo de' suoi doveri.

Ricordiamo agli elettori il detto di Cavour morente a Vittorio Emanuele: *Ricordatevi, o Sire, che l'Italia è stata fatta colla libertà e solo colla libertà può mantenersi e prosperare.*

In nome di questo grande collaboratore del nostro risorgimento, noi li invitiamo a votare pei candidati *notoriamente e francamente* liberali.

Nel II e III Collegio stanno di fronte una *lista progressista* ed una *moderata*; gli elettori liberali hanno ovvia la scelta. Nel I° Collegio vi sono tre soli nomi di personaggi altamente stimabili, i quali però da una votazione splendida ritrarranno grande autorità e conforto. Abbiamo troppa fiducia negli elettori di questo Collegio per non temere che un quarto nome, quello del sig. Galati, già sufficientemente noto, possa disperdere un numero sensibile di voti. Ad ogni modo bisogna evitare i pericoli delle sorprese.

Ai dissidenti di Sacile ricordiamo che il patto di Roma del 13 maggio 1890, cui ha fatto *adesione il circolo repubblicano*, nel regolamento art. 3, secondo capoverso, prescrive che il Comitato *sosterrà le candidature radicali che gli verranno designate dai sotto Comitati locali, cercando lottare con candidature proprie là dove la lotta è possibile, e dove non lo è,* **sostenendo le candidature liberali che più delle altre si avvicinano** *al nostro programma.*

Ciò valga anche pei dissidenti di San Daniele.

Castrarsi per far dispetto alla moglie può essere una *lezione formidabile*, ma dal buon senso antico e moderno fu sempre considerata una pazzia.

Friulani! mostrate col numeroso concorso alle urne la vostra energia e la vostra maturità alla vita libera.

Perchè vogliamo Doda?

Perchè è una delle più belle figure patriottiche dell'Italia nostra.

Perchè ha dato braccio e senno, tutto sè stesso, al servizio della Patria.

Perchè conosciamo tutta la sua vita e sappiamo il suo carattere libero, invitto, adamantino; l'intelletto acuto, vasto, profondo; il cuore buono, retto, generoso.

Perchè la terra che lo vide nascere non è entro i confini politici d'Italia ed il Friuli, caro a lui come terra nativa, è fiero, è orgoglioso del figliuolo che ha adottato e che ama.

Perchè vogliamo Solimbergo e Marinelli?

Perchè sono degni di stare accanto a **Federico Seismit-Doda.**

Solimbergo benemeritando di noi perchè dedicò tutta l'attività alla Deputazione, sostenendo grandi sacrifici per adempiere coscienziosamente al dovere assunto e riuscì con l'opera sua utile alla piccola e alla grande Patria.

Perchè **Marinelli** è una nostra gloria; ed il Friuli, orgoglioso di questo suo figlio, il cui nome quale scienziato varcò, sulle ali della fama, i confini d'Italia, è lieto di affidargli la rappresentanza de' suoi tanti interessi.

Perchè entrambi conoscono i nostri bisogni, le nostre aspirazioni, i nostri interessi così come noi conosciamo di entrambi vita, coscienza, cervello e cuore.

Perchè non vogliamo Galati?

Perchè noi figli di questo ruvido paese amiamo quel profumo dell'umana dignità; che è *pudore* nelle donne, *riservatezza* negli uomini.

Perchè noi figli di questo serio paese odiamo i *millantatori*, i chiacchieroni, i bugiardi.

Perchè vogliamo liberamente scegliere il *nostro eletto senza coazioni* sino ad oggi giammai qui tollerate.

Perchè diffidiamo di tutti coloro che hanno bisogno di vagabondare pel mondo per farsi valere slontanandosi prudentemente quanto più possono dal pioppo nativo.

Perchè abbiamo qui uomini, tra noi nati e cresciuti di cui conosciamo tutta la vita ora per ora, minuto per minuto intemerati, capaci e **FRIULANI**, dei quali ci fidiamo.

Perchè non è neppur da pensare che possiamo aver fede nel primo parolajo capitato che agisce con noi come se ci credesse un popolo di stolti, che ci si para innanzi millantando titoli (dubbi) appoggi (non saldi) e credito (non vero); che con bronza fronte denigra i **NOSTRI** concittadini immischiandosi nelle cose **NOSTRE** con abuso dell'ospitalità che gode tra noi.

Perchè non abbiamo fiducia in un uomo che dice di essere voluto dai migliori cittadini — e questi lo smentiscono e che si accaparra *la cooperazione* di persone di cui tacere è pulito.

Perchè non vogliamo un uomo che non avrebbe alcun altro titolo ai nostri voti se non questo: di essere un *ignoto* od un *malnoto*: un uomo di cui troppo poco si sa, di cui non ci par bello l'agire, di cui male si dice!

Perchè per il decoro nostro non possiamo mettere il nome di Galati accanto a quello di **Federico Seismit-Doda**, di **Solimbergo Giuseppe**, di **Marinelli Giovanni.**

Finalmente

Perchè di fronte a tante ragioni per non volerlo non ve ne è una sola decente perchè lo dobbiamo volere, o lo possiamo tollerare.

Avv. U. C.

Tempra friulana

Sono carattere dei friulani la semplicità dei modi, la serietà non parolaia, il disgusto della lode accattata, e perfino una certa fiera *rozzezza* che sdegna le vanità dei complimenti e la jattanza istrione. Chi si loda da sè, in Friuli è stupido, o matto, o peggio. Qui si fa per fare, non per parere. Perciò i friulani sono molto stimati nelle altre Provincie d'Italia; e quindi la nota frase: *il forte Friuli.*

Si dice in generale, prescindendo dai partiti e da persone speciali, solo per constatare un fatto onorevole. Qui una candidatura politica, di quelle che *possono* riuscire, si forma solitamente con questo processo:

C'è una persona che è nata o si trova molto tempo in Friuli, o che onora il Friuli natale fuor della Provincia; questa persona brilla per scrupolosa e notissima integrità, per patriotismo, per uffici pubblici ben disimpegnati, cioè con ingegno e disinteresse, per opere d'intelligenza, conosciute e lodate. Allora, un po' alla volta, la pubblica attenzione si volge a tale persona; sicchè nei crocchi famigliari, nei gruppi degli amici si comincia a dire: *quello sarebbe un buon deputato.* Il movimento cresce poi e si determina, finchè da persone influenti e serie si viene a proporre la candidatura. L'uomo cui si propone, anche se per condizioni economiche può accettare, esita nella sua modestia, di fronte alla grave responsabilità del mandato che gli si vuol dare quando aderisce, vorrebbe che la semplice adesione bastasse; costretto, se è nell'inizio della vita pubblica, a dir qualche cosa di sè, sul suo partito e sulle cose dello Stato, se la sbriga con una lettera breve, succosa, chiarissima. È così si va al giorno della elezione.

Ecco a un dipresso, come sorgono e come riescono le candidature in Friuli. Non altrimenti.

L'astensione dalle urne
e i clericali

Nè eletti, nè elettori, dice il Papa ai clericali, il Papa che non riconosce l'Unità italiana e la vorrebbe rompere, riprendendosi Roma. Il *nè eletti, nè elettori*, e cioè il consiglio dell'astensione dalle urne, non viene che dai clericali. Un cittadino, appartenga egli all'uno o all'altro dei *partiti nazionali*, non può predicare l'astensione. Al disopra dei *partiti c'è la Patria*. Si voti come vuole, ma si voti, da tutti.

Sicchè l'andare alle urne, è anche un riaffermare che *Roma è intangibile*, come ha detto solennemente il Re leale e virtuoso. Ciò pure deve persuadere il cittadino che ama la Patria, a non mancare al suo dovere il giorno delle elezioni.

Certamente e Papa e clericali nelle allocuzioni, nei giornali, nei congressi possono dire quel che vogliono; e di tali ciancie impotenti, l'Italia può ridersi quanto vuole; può dire dei nemici ritorcendo per loro conto un motto famoso: *non prevalebunt.* Ma sarebbe pur bene che anche il numeroso, l'abbondante concorso alle urne dicesse al pretendente Vaticano: il *Temporale*, quel brutto arnesaccio da medio-Evo, quel vituperio delle genti, non c'è italiano *sensato e civile che lo voglia* più.

Anche ciò dunque, per il grande concorso dei votanti, significhino le elezioni generali di domani 23 novembre. E *viva l'Italia!*

DA VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 20 novembre 1890.

L'ultima parola.

Ho cominciato io e voglio aver l'onore ed il piacere anche di dire l'ultima parola. Prima assai dello scioglimento della Camera, interpretando a dovere i sentimenti della maggioranza degli elettori del primo Collegio, ho accennato alla necessità di mandare al Parlamento un uomo di provati sentimenti liberali, di mente elevata, di specchiata onestà, e ho disegnato un nome illustre e caro a noi friulani, il nome, voglio dire, del prof. *Giovanni Marinelli.* Accolto con vero entusiasmo, domenica questo nome uscirà trionfante dalle urne, espressione dei sentimenti liberali e democratici degli elettori del *primo Collegio*, i *quali, con* votazione diranno che le commedie ad essi non vanno, che le sciocche paure dei moderati *spinti* di cent'anni fa, sono per essi spente, che nel momento attuale della politica italiana, sono necessari uomini liberali e democratici senza esagerazioni, che le forze compatte di tutti gli uomini del primo Collegio, si convergeranno sui tre nomi: *Federico Seismit Doda, Giuseppe Solimbergo* e *Giovanni Marinelli.* I primi che son già conosciuti per lunga e ripetuta prova dagli elettori, il terzo, splendidamente dimostrerà una mente eletta, un cuore onesto, una vasta conoscenza dei bisogni degli italiani tutti e dei friulani in ispecie, dimostrerà che già abbastanza sono le tasse che gravano i poveri contribuenti; che con un governo liberale solamente l'Italia può camminare ed affermarsi nella via del progresso e della libertà.

Lontano dalle vuote e vacue parole di chi rappresenta una sistematica opposizione senza fondamento, il *Marinelli* adoprerà specialmente l'alto *suo ingegno* nelle due vitali questioni: l'economia e l'istruzione, per poi convergerlo nella politica interna ed esterna dello Stato.

Un nome *solo ha osato* contrapporsi a quello illustre del prof. *Marinelli*, il nome di Domenico Galati. Gli elettori sanno che inutile e ozioso sarebbe il confronto, e se *pure* si volesse fare, esso certo non riuscirebbe che vantaggioso al *Marinelli.* Questo solo dirò, prescindendo dal resto, che il *Galati* rappresenta politicamente *un bel nulla.* Dico *un bel nulla* perchè pur venerando l'illustre eroe di Sapri, Giovanni Nicotera, di cui quel signore in questione è anche un cattivo portavoce, la sua opposizione a tutto ciò che anche di buono ha compiuto il Ministero Crispi, *non* vuol *dire che* questo: *Levati di lì, che voglio sedermi io.* È dunque tutta una questione di personalità che oggi portata alla *Camera* sarebbe dannosissima, perchè a ben altro è da pensare. Il valletto di Nicotera adunque, sarebbe quel tale che così bene si è fatto applaudire ad Udine e altrove. Che infelice rappresentante avrebbero gli elettori del primo Collegio di Udine!!

Forse contro al *Marinelli*, potrebbe mettersi un'altra esigua schiera, quella dei *moderati intransigenti;* ma gli elettori sanno benissimo quanto valgano, e sanno pure che fra quei tali e i clericali, v'è poca differenza o nessuna. Quindi per tutte queste riflessioni ed altre ancora che gli elettori liberali conoscono meglio di me, è imprescindibilmente necessaria l'elezione di

Giovanni Marinelli.

E. F.

IN ITALIA

Il patrimonio del Consorzio nazionale.

Il patrimonio del Consorzio nazionale il 30 giugno ultimo scorso ascendeva a lire 32,384 065.71; al 30 settembre p. s. raggiunse la somma di lire 33,123,527.77.

L'istituzione in quel giorno possedeva in numerario lire 18,957.77; in rendita nominativa 5 0|0 lire 33,090,500; in rendita nominativa 3 0|0 lire 12,500; in titoli diversi lire 1570. In totale lire 33,123,527.77.

Nel terzo trimestre 1890 la rendita aggiunta al fondo del Consorzio nazionale è di lire 36,500 del valore nominale di *lire 730,000.*

Riassunto sommariamente tutte le operazioni di entrata ed uscita compiute nel terzo trimestre dell'anno in *corso*, si ha un aumento netto nel trimestre di lire 739,462.06.

Il dono di Cernuschi accettato.

La Commissione esecutiva del *Comitato Centrale Radicale*; ricordato il manifesto da essa pubblicato pella sottoscrizione nazionale in cui si rivolge agli italiani, che sono in patria e a quelli che ve ne vivono *lontani*; presa notizia dell'offerta fatta da Enrico Cernuschi di Milano in relazione al detto manifesto; considerato che il nome di Enrico *Cernuschi iniziatore* delle cinque giornate di Milano e difensore della repubblica romana, è una delle glorie più pure ed eroiche della redenzione italiana e che la sua offerta è una novella prova della sua devozione e del suo affetto per la madre patria; delibera di accettarla come qualunque altra offerta di italiani. — Roma 18 novembre 1890.
La Commissione esecutiva.

La generosità di un duca romano

Giulio Torlonia, duca di Ceri, visitando i lavori della bonifica del lago di *Fucino*, che vennero intrapresi dal defunto Alessandro Torlonia, ha regalato duecentomila lire per l'acquedotto di Avezzano.

Dove sarebbe avvenuto il naufragio della torpediniera.

In una spiaggia dell'isola Capraia, *si trovò* una graticola di ferro che si crede appartenuta alla macchina della torpediniera 105 S.

Da questo si presume che gli avanzi della torpediniera sfasciata sieno parte in fondo al mare, parte in balia delle onde. E i cadaveri?

Siccome la graticola, essendo di ferro, non poteva essere trasportata dalle onde, così ritiensi che Capraia sia il luogo del naufragio, e cade nel vuoto il racconto del contadino.

Onorificenza italiana a Koch.

Corre voce che il re conferirà di *motu proprio* al dott. Koch un'altra onorificenza, come ha già fatto pel dott. Pasteur.

COSE D'AFRICA

Il processo Cagnazzi a Massaua.

Il processo Cagnazzi si va complicando. È sorto un incidente. Kassa afferma di aver avuto incarico dal signor Vittorio Freda di scrivere la falsa denuncia contro Adam-Agu e contro il naïb d'Arkiko. Il *Freda* dal *suo* canto smentisce recisamente.

ALL' ESTERO

Nella repubblica del Brasile

Il ministro del Brasile ricevette un dispaccio da Rio Janeiro in cui si informa che nella seduta del Congresso Costituente tenutosi oggi colà con 175 voti, contro 47, si riconobbe la legittimità dei poteri esercitati finora dal governo provvisorio e facendo appello al suo patriottismo lo si invitò a continuare l'esercizio di quei poteri, il legislativo compreso, fino all'approvazione definitiva della Costituzione.

L'Austria vuol annettersi la Bosnia e l'Erzegovina.

Si assicura che il governo austriaco abbia fatto chiedere i pareri dei Gabinetti di Roma, Berlino e Londra, riguardo alla prossima annessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina. Si dice che i tre Gabinetti abbiano risposto favorevolmente.

Ancora sull'assassinio del generale russo a Parigi.

Ecco altri particolari sull'assassinio del generale Silverstoff.

Gravi indizi pesano su Paolescki che sarebbe stato *veramente latore della* lettera a Silverstoff.

Paolescki è attivamente ricercato.

L'assassinio sarebbe stato commesso mentre il generale scriveva l'indirizzo a Lavagli Paolescki che ebbe agio di uscire senza essere visto.

La revolverata non fu udita dalle persone dell'albergo in causa del rumore della via.

I due russi arrestati erano *in* relazione con Paolescki. Questi abitava Parigi dall'epoca dell'arresto della banda nihilista. Lasciò la capitale a quest'epoca e si rifugiò a Galizia.

Si dice che la polizia sia sulle traccie che credesi condurranno fra breve al suo arresto.

Secondo alcune informazioni, Silverstoff sarebbe stato capo aggiunto alla polizia di Pietroburgo in ritiro da sette anni.

Fu arrestato il solo Mendelson, uno dei nihilisti. L'arrestato fu mantenuto.

Mendelson era implicato nell'ultimo affare delle bombe nihiliste ed era in relazione con Paolewski che lo ricevette presso di lui qualche tempo.

Fino dalla scorsa notte si fecero per-

Candidati del II° Collegio di Udine:

MAGRINI ARTURO
ZAMPARI FRANCESCO

quisizioni ai domicili di tutti i terroristi russi, compromessi nel processo di febbraio.

Al domicilio di Paolewski si rinvennero delle cartuccie dello stesso calibro di quella che servi per assassinare Silverstoff.

Nel pomeriggio dell'altro jeri il giudice istruttore interrogò la signora Mendelson.

La Lega Nazionale in Austria.

Avendo il Governo austriaco riconosciuta la nuova associazione italiana la *Lega Nazionale*, il Comitato centrale della medesima convocò i rappresentanti di tutti i gruppi della disciolta *Pro Patria* ad un congresso generale per la costituzione del comitato direttivo e per discutere la questione della riapertura delle scuole italiane.

Il fondo della *Pro Patria* è stato restituito al Comitato centrale della *Lega Nazionale*.

Cronaca elettorale

Memento.

Raccomandiamo agli Elettori di andare per tempo nelle rispettive sezioni pella costituzione degli uffici elettorali, in modo che siano salvaguardati gli interessi di tutti.

Coloro che non potessero recarsi a votare nella mattina tengano bene presente di andarvi prima **delle ore 4 pom.** perchè a quest'ora può esser chiusa la votazione.

Ricordiamo pure come ogni elettore ha diritto di sorvegliare il regolare andamento di tutte le operazioni e specialmente dello scrutinio, nonchè di far ritenere contestate o nulle quelle schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere o che non portino il timbro e la firma dello scrutatore designato dalla sorte o che contengano segni per far riconoscere il votante.

Tutti i reclami e tutte le proteste **fatte dagli elettori** *contro la regolarità* **dell'operato dell'Ufficio elettorale devono esser messe a verbale.**

***

Luoghi di riunione per gli elettori dei Comuni di Udine e Pradamano:

Sez. I. Al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace) tutti gli elettori inscritti dal n. 1 a 382,

Sez. II. Nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena nel fabbricato interno) dal n. 383 a 757.

Sez. III. Nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena nel fabbricato interno) dal n. 758 a 1132.

Sez. IIII. Nella sala terrena dell'altro fabbricato delle scuole a S. Domenico *con accesso dal portone in prossimità* alla chiesa dal n. 1133 a 1507.

Sez. V. All'istituto Tecnico dal n. 1508 a 1882.

Sez. VI. Al palazzo Bartolini (sala terrena) dal n. 1883 a 2257.

Sez. VII. Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal n. 2258 a 2632.

Sez. VIII Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal n. 2633 a 3007.

Sez. IV. Nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospitale (sala terrena) dal n. 3008 a 3382.

Sez. X. Nel locale per le scuole femminile in via dell'Ospitale (sala terrena) dal n. 3383 a 3757.

Sez. XI. Nella sala di Leva in via dei Teatri dal n. 3758 a 4132.

Sez. XII. Nella sala superiore del locale per le scuole maschili in via dei Teatri dal n. 4133 a 4507.

Gli elettori che non avessero ricevuto od avessero smarrito il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali potranno ritirarne un esemplare presso l'Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe.

***

Le schede, secondo la giurisprudenza costante della Camera, col solo nome di **Doda Federico**, sono valide.

Conferenza Galati a Codroipo.

20 Novembre 1890.

Si tenne all'albergo del Leon d'oro. Galati ebbe le sue prime interruzioni dal dott. Mattia Zuzzi uno dei mille che gli obbiettò lui esser ignoto, e con ignoti, al paese. L'assemblea è impaziente. Galati si dice antiministeriale in nome di Nicotera, Tajani e Magliani. Crispi per Galati è grande cancelliere e rovina d'Italia; Marinelli è per lui ministeriale ad ogni costo (!!)

L'assemblea rumoreggia.

Il comm. P. Billia raccomanda la calma, esprimendo il desiderio di esporre le sue idee.

Il Galati continua e chiama il Billia a confutarlo.

Il comm. P. Billia parla in mezzo a grande attenzione, interrotto talvolta da grandi applausi. Dice che il Galati colle sue conferenze ha lo scopo di infuire contro il ministero e di imporre la propria candidatura. Accenna alle tre opposizioni; di destra, radicale e nicoterina, questa di carattere personale. Esamina le tre opposizioni e le combatte. Cita la lettera del Settembrini allo Spaventa, non favorevole al Nicotera, di recente ripubblicata anche *sul Friuli*.

Il Billia dice Crispi l'uomo di Stato più completo del Parlamento, stimato e temuto all'estero; ricorda le benemerenze del Crispi, in mezzo agli applausi dei presenti. Loda lo Zanardelli, amico e collaboratore del Crispi e provato liberale. Il Magliani è definito dal Billia come uomo di ingegno finanziario, ma debole e causa del disavanzo per la sua cedevolezza.

La serietà friulana è contraria al Galati candidato tanto più che egli si oppone all'insigne e benemerito Marinelli. Il quale non è ministeriale ad ogni costo; sarà antiministeriale se il Ministero non corrisponderà ai principî della democrazia:

Il Marinelli è noto; il Galati è *ignoto*. Nessun uomo serio sostiene il Galati in Friuli: gli manca l'appoggio di tutti; egli non è voluto più neanche dal Valuzzi, nè dal Pecile.

L'Assemblea riceve una grande impressione dalla lettura della lettera di Pecile, che disapprova il Galati, pubblicata sul *Friuli*.

I friulani (continua il comm. Billia), sono serî e non vogliono un ignoto. A questo proposito leggerebbe, se il Galati glielo permettesse, un resoconto giudiziario, dal *Secolo* del 8-9 giugno 1886 n. 7242, che non fa onore al Galati.

Il Galati va sulle furie; si oppone alla lettura del giornale, e cerca di provocare uno scandalo per ottenere come a Udine, lo scioglimento dell'adunanza. Molti dei presenti dimandano la luce e cioè la lettura del *Secolo*; i pochi galatiani gridano opponendosi. Allora il r. Pretore, a mezzo del maresciallo dei carabinieri, scioglie la seduta.

Il discorso del Billia, fu schiacciante per il Galati, e *furono* generali le approvazioni dell'intera adunanza.

Il Galati, dovette abbandonare l'albergo e si ritirò in una piccola birraria con i pochi e soliti compagni.

Ecco la pura verità sulla conferenza Galati; quel che si dice è mera arma elettorale.

Dopo questa conferenza, il Galati è liquidato; anche i pochissimi suoi aderenti, gli volgono le spalle.

Gli interessi agrari.

Avendo l'associazione agraria friulana interpellati i vari candidati della provincia se tutelerebbero in Parlamento gl'interessi agrari, risposero affermativamente dei nostri Magrini dott. Arturo, Marinelli prof. Giovanni, Solimbergo dott. Giuseppe e Seismit-Doda Federico.

Di quest'ultimo ci piace riportare il telegramma col quale rispose all'associazione agraria:

Ritornato Roma jersera, trovo sua lettera 17. Pregola essermi interprete presso associazione, affermando convenire io pienamente nel tenere sua circolare 8 corrente, poichè sono da tempo convinto che precipuo elemento restaurazione economica dell'Italia debba trovarsi negli ajuti all'agricoltura.

Seismit-Doda.

***

I comitati parrocchiali per le elezioni politiche tennero iersera l'ultima adunanza che riuscì *numerosissima*. Tutti erano animatissimi per la lotta elettorale che avrà la sua decisione domani e che sarà indubbiamente un trionfo pei nostri candidati **Doda, Marinelli, Solimbergo.**

Il Presidente diede all'Assemblea buone notizie al riguardo del movimento elettorale anche per le altre parti del Collegio, assicurando che dappertutto si respinge la candidatura dell'avventuriero, *oramai celebre per i clamorosi* insuccessi. Nessuna persona seria, in nessun luogo, ha messo il suo nome per appoggiare il Galati che è circondato da pochissimi reietti da tutti i partiti.

Quanto al manifesto, scritto dal Galati in sua propria lode, e firmato da una cinquantina di sedicenti operai, fu osservato che sono ben pochi, se i galoppini del Galati stettero una settimana e più a racimolarli e rimangono molto *meno ancora detraendo i suddetti galoppini*, una decina che non sono elettori, altri che dichiarano essersi ingannati, altri infine che di firme su detto manifesto non sanno niente.

L'Assemblea si sciolse promettendo tutti di adoperarsi con ardore in vantaggio dei candidati progressisti contro i maneggi dei ciarlatani.

Rettifica.

Ieri da Domenico Galati fu fatto distribuire un foglietto volante con i risultati della sua conferenza di Codroipo.

Esso è un tessuto di menzogne è una bassa e triviale arma elettorale — alla quale si ribella il senso morale degli *elettori*. — *Non è vero che il* comm. Paolo Billia abbia insultato Nicotera — egli solo ricordò una lettera dello Settembrini allo Spaventa che pubblicata da *un giornale* di Napoli, fu riportata dal giornale *Il Friuli* in questi giorni.

Il comm. Paolo Billia tra gli applausi dei presenti, dopo aver confutato felicemente il Galati punto per punto — domandò chi egli fosse ed aggiunse che se il **signor Galati gli permettesse,** leggerebbe un resoconto giudiziario di un processo, tenutosi a Napoli, e pubblicato nel giornale *Il Secolo* dell'8-9 giugno 1886 n. 7242, dal quale risulterebbe che alcuni testimoni non avrebbero deposto molto favorevolmente sul conto del Conferenziere.

Galati, inferocito non permise al comm. Paolo Billia la lettura, gridò come un ossesso. . . . , minacciò di far querela.

I presenti richiedevano si facesse la luce e si desse lettura del documento.

Galati continuava a gridare, sperando così in uno scandalo ed in un intervento, come a Udine, dell'autorità di P. S. per porre fine ad una situazione per lui imbarazzante.

La cosa diventava seria ed il R. Pretore col mezzo del Maresciallo dei Reali Carabinieri fece sciogliere l'adunanza.

Al comm. Paolo Billia venne fatta una imponente dimostrazione; Galati dovette ritirarsi in una birraria col suo stato maggiore di S. Daniele e Udine.

Ecco la pura verità, che può essere da tutti attestata.

Faccia e minacci querela il sig. Galati, ma sappia che con le nuove disposizioni del C. P. P. non si può ritirare una querela, senza che lo permetta il querelato.

Alcuni elettori presenti alla conferenza

***

« Il sottoscritto, sdegnato che si abbia abusato del suo nome, dichiara di non aver posta la sua firma, nè autorizzato alcuno a porla a piedi del manifesto proclamante la candidatura Galati.

Giovanni Feltrini, operaio.

***

Al sottoscritto preme dichiarare di non avere posto la propria firma nè autorizzato alcuno a farlo nel manifesto che porta a candidato al primo Collegio di Udine Domenico Galati.

Udine 22 novembre 1890.

Gelmi Francesco.

***

Per provare quanta e quale accoglienza abbia Domenico Galati a Udine, fra altro, citiamo questo fatto significantissimo ch'egli, l'auto-candidato, voleva parlare oggi agli elettori di Udine, ma non ha trovato nessuno che gli accordi un locale!

Senza commenti!

***

San Giorgio 21.

I manifesti invitanti all'adunanza elettorale, firmati pel Comitato dal Sig. Giuseppe Foghini, riunirono oggi oltre 200 elettori.

Durante e dopo il discorso del detto signore, si pronunciò con applausi ed approvazioni l'intendimento deciso, compatto negli elettori adunati, di sostenere la lista proposta « **Doda, Solimbergo e Marinelli** » e di opporsi alle infiltrazioni possibili di qualsiasi voto al Galati.

Crediamo si riuscirà pienamente.

Giunsero oggi provenienti da Padova diverse schede coi nomi di *Galati* e *Solimbergo* — Ci è forse riservata qualche altra sorpresa all'ultima ora? Indagate!

Si *dice* poi che i *partigiani palmarini* del Galati voteranno e faranno votare il solo nome di *Galati*. Altra onesta furberia!

Ai sottoscrittori di un manifesto.

Sappiano i signori del comitato elettorale operaio latisanese che hanno apposto la loro firma ad un ignobile manifesto contro il giornale *Il Friuli* e il proprietario di esso, che presenteremo in loro confronto formale querela al Procuratore del *Re*.

È l'unica risposta che si possa dare a chi ingiuria e pubblicamente diffama!

Esortazioni elettorali di un capo d'Ufficio

Io prego vivamente gl'impiegati
Di votare per Domenico Galati.
Tutto da lui è lecito sperare
Poichè ha proposto di condurci al mare.
Adesso in ogni Porto un bastimento
Può far sua rotta e uscir a suo talento;
Ma se Galati spunta a deputato
Solo il porto Lignan sarà toccato.
Dalla Sicilia agrumi, carni e vino
Daran vigore *al nostro contadino.*
Scomparsa nel Friuli la pellagra,
I piaceri si avranno d'una sagra,
E Manzin ne' suoi forni auto-rurali
Scaldar, cuocer potrassi i genitali.
Palmanova, la prima a sostenere
Tale candidatura, avrà il piacere
E l'util *di veder fra le sue mura*
Tribunal, oltre Ufficio di Questura,
E per aumento di popolazione
Sarà sede di intera Divisione.
Entro pochi anni il porto di Lignano
Accoglierà la flotta *del Sultano.*
Latisana avrà pur, nuovo portento,
Un argin da far fronte al Tagliamento,
E i colli del ridente San Daniele
Vin generoso stilleranno e miele.
Ma quello che c'importa maggiormente
È s'occupi di noi direttamente.
Per primo beneficio, porterà
L'aumento di stipendio; proporrà
Diminuzion d'orario e di lavoro:
Insomma avrem l'intera età dell'oro.
Coraggio adunque: tutti gl'impiegati
Debbon portar *Domenico Galati.*

***

Se fossimo in Carnovale, davvero che il candidato del Porto di Lignano, in mancanza di mascherate e di altri divertimenti che qui diffettano in tale stagione, ne farebbe da solo le spese.

È un vero monumento umoristico, infatti la lettera che il signor Domenico ha mandata jeri in giro per narrare a modo suo la batosta che gli è toccata a Codroipo.

Si apprende da quella lettera, nientemeno che il commendatore Paolo Billia, *fu salvato dal provvido intervento di un carabiniere che sciolse l'adunanza*, intimando *a tutti di sgombrare la sala.*

Un carabiniere che scioglie un'adunanza è davvero qualche cosa di nuovo, di inaudito, se non si sapesse che quel *carabiniere* era *un brigadiere*, che ebbe dal r. Pretore l'ordine di sciogliere l'adunanza.

Ma decisamente omai questa famosa candidatura Galati, che sta per essere in eterno seppellita dalle urne di domani, è finita col diventare umoristica, ed è così entrata nella sua fase più giusta e più naturale.

Noi vorremmo dare un consiglio al Galati, e sarebbe questo:

Tenuto calcolo della sua immensa disinvoltura a presentarsi al pubblico, egli dovrebbe provvedersi di una carrozza *monstre*, di un paio di *morelli*, un suonator di tromba, un'altro di gran cassa, e girar pei mercati a vender specifici, e cavar denti ai contadini.

La fiera di Santa Caterina è imminente, e l'occasione quindi non potrebbe essere più propizia.

Avanti dunque sior Domenico, tamburo e tromba, e il Giardino Grande sia il teatro delle vostre gesta future!

In qual modo il Galati intendeva di prepararsi il terreno della candidatura.

Per la storia, crediamo opportuno di pubblicare oggi la lettera che segue del sig. Galati e l'articoletto *réclame* preparato *da lui* per la sua futura candidatura.

Egli voleva che *il Friuli* gli servisse da sgabello, per *salir sublime*, ma il *Friuli*, mangiata come si suol dire la foglia, non si lasciò adescare. Tanto è vero che il Galati restò con un palmo di naso quando vide che ai suoi fervorini non avevamo prestato orecchio alcuno.

Ecco intanto i citati documenti.

Udine, 26 settembre 1890.

Onorevole confratello ed amico.

Venendo per affari da Palmanova ad Udine, mi proponevo oggi di farle una visita e di stringerle affettuosamente la mano, dopo tre anni di assenza. Mancandomi il tempo, mi è forza rimandar la mia visita alla prossima volta.

Intanto Le sarei gratissimo se Ella volesse pubblicare in un dei più prossimi numeri del suo giornale l'unito annunzio.

Memore dei suoi favori, io Le rinnovo l'espressione della mia fraterna amicizia.

suo devot.

Domenico Galati.

«Da alquanti giorni trovasi fra noi *Domenico Galati*, di cui i nostri lettori non avranno certo dimenticato gli articoli pubblicati nel *Friuli*. Corre voce ch'egli sia venuto qui, mandatovi dagli onorevoli Nicotera, Tajani, Magliani, Della Rocca e da altri membri autorevoli dell'Opposione costituzionale, con la missione di abboccarsi ed accordasi con gli uomini politici più influenti della nostra provincia.

Il Galati fu tra i primi a staccarsi dal Crispi, al cui fianco egli aveva lottato in Roma, per lunghi anni e per gli stessi ideali.

In una conversazione che noi avemmo con lui, nel 1887, egli presagì il sistema di governo dittatoriale del Crispi. Ricordiamo queste parole: « Crispi inaugurerà in Italia il *Cancellierato*, quando questo agonizzerà in Germania ».

Il Galati allora sosteneva che il Crispi « avrebbe finito per allontanar da sè tutti i suoi antichi amici. »

La stampa venduta.

Poichè il sig. Domenico Galati e i partigiani suoi con insigne malafede e a solo scopo di diffamare il nostro giornale, van strombazzando, ch'esso è un giornale venduto, ci par giunto il tempo di mostrare al pubblico nel modo più efficace quanto sieno vere le ignobili accuse che ci si lancia.

Veda il pubblico e giudichi come il *Friuli* sia **venduto** dietro richiesta di chi lo voleva **comperare.**

La lettera che pubblichiamo, parla troppo eloquentemente da sè, e non ha bisogno di commenti.

Leggete:

" Palmanova, 20 ottobre 1890 "
" Borgo Udine, casa propria ".

Illustre Signor Commendatore,

« Avendo deciso di fissar la mia stabile dimora in Udine, e trovando necessario che un nuovo soffio di vita spiri sulla stampa udinese, io ho pensato pregar la S. V., che mi ha dato prova di tanta benevolenza, di *voler fare*, in mio nome, al proprietario del « Friuli » la seguente proposta:

« Art. I. Io assumo *gratuitamente* la direzione del giornale « Il Friuli », con l'obbligo di non potermene ritirare prima di due anni. Ove fossi eletto deputato, durante i lavori parlamentari, un redattore mi sostituirebbe nella direzione ».

« Art. 2. Io assumo l'obbligo di procurare, a *mie sole spese* e per la durata di due anni, al « Friuli » un servizio telegrafico particolare quotidiano dalla capitale ».

« Art. 3. L'indirizzo politico del « Friuli » è affidato all'on. Senatore Pecile.

« *Vecchio giornalista*, avendo passato anzi la mia vita nella stampa, io spero poter rendere il « Friuli » in breve tempo il giornale più diffuso di questa provincia. Non avendo nessun giornale udinese un servizio telegrafico particolare, « il Friuli » sarebbe solo capace d'*informare sollecitamente* il pubblico degli avvenimenti politici. »

« Se il proprietario del « Friuli » accettasse me nè i di Lei uffici, questa proposta, io correrei prima a Fegagna per conferire con Lei, e poi ad Udine per fare un contratto col Bardusco.

« Vorrà Ella accettare la mia preghiera e farmi arrivare con risposta?

« Coi sensi di dovuto affetto e di gratitudine mi dichiaro

suo obbl.mo

Domenico Galati

È troppo inutile il soggiungere che appena letta la lettera che sopra abbiamo riportato, il proprietario del *nostro giornale* respinse *nel* modo più assoluto di entrare neanche in trattative col sig. Galati il quale sino dal 1887 lo aveva interessato a parlarecon persone influenti del partito progressista, perchè fino da quel tempo si impegnassero a sostenere la sua candidatura nel Collegio Udine I.

(Nostro telegramma)

Ieri sera tenuta conferenza al teatro popolatissimo di operai plaudenti alle sue roventi parole contro Galati.

***

Elettori del primo collegio! Accorrete tutti a votare i seguenti nomi:

Federico Seismit-Doda
Giuseppe Solimbergo
Giovanni Marinelli.

Candidati del III° Collegio di Udine:

GALEAZZI LUIGI DOMENICO
SCOLARI SAVERIO
WOLLEMBORG LEONE

Secondo Collegio

Dall'ottimo periodico *Il Cadore* che si pubblica a Pieve di Cadore stralciamo quanto segue:

Abbiamo inteso con vero piacere che gli elettori del 2. Collegio di Udine e più specialmente, quelli della Carnia portano a loro deputato il **dott. Arturo Magrini.**

Giovine simpatico e colto, il **Magrini**, è amato e stimato nella sua Carnia, per la quale, come fece il *suo genitore*, dedica tutto il suo ingegno, il suo cuore, la sua gioventù.

Da otto anni consigliere provinciale ha sempre propugnato strenuamente tutto ciò che di più utile fosse nel suo paese, tra cui l'attuazione del progetto della strada carnica pel canale di Gorto (congiungentesi colla nostra in Sappada) senza la quale gl'interessi commerciali di quel canale e dell'alto Cadore non potranno mai sorgere.

Ora, mercè la di lui forza di volontà, detta strada ottenne il voto favorevole dal Consiglio Provinciale di Udine, e quei bravi Carnieli intendono bene di mandarlo al Parlamento Nazionale, dove la sua opera potrà riuscire maggiormente utile al paese ed alla patria.

Carattere adamantino, fibra tenace nel **dott. Arturo Magrini** i carnieli hanno trovato la persona adatta allo scopo ed'essi lo sanno, essi che l'ebbero *sempre a capo* del Comitato per gli interessi della Carnia.

Infaticabile sempre, fu egli che in quei paesi risolse le questioni igieniche più difficoltose. L'altro canale di Gorto deve a lui se quell'embrione di strada mulattiera che congiunge quei paesi fino a Sappada non è del tutto impraticabile.

Le latterie lo hanno avuto loro relatore, e che relatore!

I carnieli lo sanno di mandare al Parlamento un uomo il cui forte volere, il cui valore e la di cui attività guidati da una mente serena, da un chiaro intelletto, lo fanno intercessore sicuro dei loro interessi.

Fino dal 1876 propugnò idee di progresso e di libertà e da allora mai venne meno ai suoi principii democratici. Ora egli si presenta ai suoi elettori con un programma monarchico liberale bene delineato, cosa molto rara in questa confusione di partiti.

Da bravi dunque elettori del 2°. Collegio di Udine, se volete le vostre aspirazioni appagate, votate compatti pel nome del D.r **Arturo Magrini.**

Anche il Cadore vi sarà riconoscente.

* *

Dall'Alta Carnia 20 novembre 1890.

La lista progressista incontra favore in Carnia, ove il **Magrini** gode meritate simpatie, ed ove egli, modestamente, e senza menar vanto, ha procurato il bene pubblico.

Difatti egli fu uno dei primi istitutori delle latterie sociali, che propugnò e difese e fece incoraggiare, anche pecuniariamente. Delle Società cooperative si occupò, come pure delle casse rurali, assieme al dott. **Wollemborg**, suo egregio amico.

Propugnò lavori stradali nella Valle Comegliana, e in quella di Incarojo.

Prese viva parte a prò degli interessi di Paluzza. *Abilmente coadiuvò* a che le difese del But fossero dichiarate opere di seconda categoria.

E non mi dilungo per non parlarvi, dei *rimboschimenti*, della iniziativa dei sale e di altre cose.

Insomma state certi che qui verrà votata la lista:

Magrini dott. Arturo
Morgante cav. Alfonso
Zampari cav. Francesco

* *

Il dott. Marco *Polo*, ci manda da S. Vito al Tagliamento un telegramma con cui protesta per *l'iscrizione del suo nome in alcuni manifesti dell'associazione politica del III. Collegio.*

Dichiariamo da parte nostra che noi noi non abbiamo fatto altro che pubblicare il manifesto come ci fu inviato.

* *

Tolmezzo, 20 novembre 1890.

Ha fatto buonissima impressione che alcuni elettori si siano uniti per sostenere le due candidature del **Magrini** e dello **Zampari**; i cui nomi incontrano sempre maggior favore. Gli è che tutti sono stanchi del solito sistema di votare inconsciamente lo sconosciuto che veniva proposto dall'alto; e gli elettori, non *vogliono* più soltanto votare; ma *vogliono* prima far sentire la loro voce nel a scelta dei candidati, *che vogliono conoscere* E mi pare che non abbiano torto.

Molto simpatie incontrò qui il nome del **Morgante**, *portato sul vostro giornale*, spiacendo soltanto sia sorto all'ultima ora.

Del Marzio se ne parla pochissimo; *lo stesso dicasi del Puppi*, ch è affatto sconosciuto. Quello che di lui si sà, si è che fu Sindaco di Udine e che abbandonò quel posto, come rifiutò poi di far parte della Deputazione provinciale, per farsi portare nel primo Collegio. Il non avere la sua candidatura colà attecchito, gli nuoce; non volendo la maggioranza che il nostro, passi per un Collegio — casa di ricovero di tutte le candidature, che non vanno in altri siti.

Oscar.

* *

Questa mane ci venne comunicata una lettera del dottor cav. Alfonso Morgante, con la quale egli dichiara nel modo più *assoluto*, che *rinuncia alla* candidatura.

Mentre siamo dispiacenti che l'egregio patriota sia venuto in questa decisione, invitiamo gli elettori del secondo collegio a votare compatti soltanto per:

Magrini dott. Arturo
Zampari ing. cav. Francesco

Gemona 21 novembre 1890

Nelle private riunioni, come potete immaginarvelo, il discorso cade sempre sulle elezioni di domenica p. v.

Anche qui la lista propugnata dagli elettori liberali progressisti trovò il generale favore. Il programma poi pubblicato dal dott. **Magrini** rispecchia fedelmente l'uomo ed i desideri di queste popolazioni. State quindi sicuri che anche qui avranno moltissimi, voti:

Magrini dott. Arturo
Morgante cav. Alfonso
Zampari cav. Francesco

(Nostro telegramma)

Cividale 22 novembre 1890

Assicurata in città e buona parte distretti Cividale, San Pietro, elezione:

Magrini dott. Arturo
Morgante dott cav. Alfonso
Zampari ing. cav. Francesco

* *

Villa Santina, 22 novembre 1890.

Nostro telegramma:

« Valli Ampezzo, Gorto, maggioranza assicurata Marchiori, **Magrini, Zampari.** »

Agli elettori del terzo Collegio.

La nomina a deputato non è un complimento. Noi riconosciamo tutti i meriti di Alberto Cavalletto, come Venezia riconosce i meriti di un Maldini e di un Manrogonato suoi vecchi deputati; ma tutti questi tre benemeriti hanno raggiunto quella maturità che li designa pel senato. *L'opinione* di Cavalletto non sarà perduta, egli continuerà ad essere membro del Parlamento, ma alla Camera vitalizia. Ciò è *conforme all'interesse* d'Italia ed al nostro.

Eleggete il **Galeazzi**, del cui carattere, attività e patriottismo siete sicuri, e che renderà ottimi servigi al paese ed al Collegio.

È perciò un candidato della vostra famiglia.

Eleggete **Saverio Scolari**, soldato delle patrie battaglie, liberale a tutta prove, insigne per opere reputatissime, che dall'università di Pisa venne insistentemente chiamato dal Ministero a quella di Roma, che è la prima del Regno, dove brilla pel suo *ingegno*. Egli è talmente superiore ai Chiaradia, ai Monti, come il cipresso ai viburni; in altre parole egli ne compera dieci. Se ci tenete, *come non è a dubitarsi*, al vantaggio della patria ed all'onore del vostro Collegio, nominate **Saverio Scolari.**

Eleggete **Leone Wollemborg**, nome a voi noto come f sse dei vostri, santo apostolo della carità preventiva, vero amico in fatti e non in parole delle *classi rurali*, a vantaggio delle quali spende la sua attività e le sue rendite.

Nelle viste del sollievo dell'agricoltura, della prevalenza degli interessi agrari in Parlamento, nessuno è preferibile a lui. Nominando il Wollemborg avrete la miglior prova di senso pratico, e avrete affermato un principio, quello della *rappresentanza agraria*, in Parlamento, che sarà sommamente fecondo in avvenire.

Perchè possiate aver un'idea della considerazione che quell'uomo gode in Italia e fuori, vi trascrivo dall'Almanacco della Cooperazione uno schizzo biografico del vostro futuro deputato.

« **Leone Wollemborg**, dottore in legge, Presidente della Federazione delle *Casse rurali italiane*, nacque nel 1859. Pubblicò (1882) uno studio teorico sul Valore: contributo notevolissimo alla scienza pura, segno di soda dottrina, esempio di *ragionamento* scientifico fino e profondo. (Vedi il Block nel Journal des Economistes, il Kaizl nel Jahrbücher für Nationalökonomie, il Cossa nella Nuova Antologia, ecc. ecc.) — Nel 1883 s'inizia il suo apostolato per le *Casse rurali*, novità assoluta in Italia, delle quale fu il creatore. S'ispirò agli esempi tedeschi, svolgendo un tipo speciale adatto all'ambiente, costumi, leggi italiani. Nel 1883 fondò la 1.a cassa rurale a Loreggia. Enormi difficoltà dovette superare. Scrisse al prof. Salvioni dell'Università di Padova in un suo opuscolo dedicato all'opera del Wollemborg: « Il Wollemborg assunse l'apostolato delle sue Casse con tale energia, propositi e sodezza di cognizioni e con un pratico avvedimento che avrebbe fatto fruttificare anche un germe di men robuste radici. » Scrisse il prof. Nicoli nel 1888: « Giovanissimo, economista profondo e appassionato, il Wollemborg, instancabile, animato da un profondo e vivo sentimento di bene, è da *5 anni che scrive, parla*, discute, viaggia, e in ogni suo scritto in numerosi giornali e riviste, ogni sua peregrinazione, ogni sua *conferenza* (che *tenne in* più città: Padova, Udine, Milano, Venezia, Cuneo ecc., e in un gran numero di villaggi e di capiluoghi rurali) segna un nuovo trionfo delle istituzioni di cui è il valoroso campione. Ed occorreva proprio scienza, fede, tenacità, parola che affascina, penna che convince, per battagliare contro l'invidia mascherata di taluni e per scuotere la noncuranza e l'accidia e noi proverbiale. » Oltre i lavori che sotto enumeriamo dovette pubblicare un gran numero di articoli d'indole polemica tecnica e pratica, *in cui riuscì a far trionfare le sue idee.* L'istituzione della cassa rurale com'egli l'attuò, ha un gran valore economico non solo, ma anche *morale per le classi rurali* italiane e specialmente venete, dove ne fondò la più parte. La cassa rurale è in Italia il modello delle istituzioni *cooperative* e rurali.

S'occupò con amore d'altre istituzioni cooperative e specialmente agrarie. Le *latterie sociali* per cui fece un'importantissima relazione al I.o Congresso di Udine (1886); i forni rurali cooperativi; i circoli agricoli; l'assicurazione del bestiame, ecc. ecc. Presiede la Cassa rurale di Loreggia e la Società di M. S. ivi pure da lui creata. Istituì la Federazione delle casse rurali italiane e la dirige.

In mezzo a tutta questa attività pratica seguita i suoi studi *scientifici*; notiamo uno studio sui « Dazi compensatori pei cereali, e la Teorica della Cooperazione » in cui riuscì a dare della *società cooperativa, con ricerche* originali e acutissime, una definizione precisa.

Pubblicò:

Intorno al costo di produzione come norma per la determinazione del valore » — Bologna 1882

« La prima Cassa di prestiti italiana » — Padova 1883.

— « Le Casse cooperative » — Padova 1884.

« Sull'ordinamento economico giuridico delle latterie sociali cooperative. (Relazioni al Congresso tenuto in Udine nel maggio 1885, e al Consiglio direttivo dell'Associazione agraria friulana). — Udine 1886.

« Sull'istituzione di un consorzio fra gli agricoltori friulani per l'acquisto in comune dei prodotti utili all'industria terriera. » — Udine 1887.

« L'assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame. » — *Udine 1889.*

« Les caisses rurales italiennes. Rapport presentè à l'Exposition de Paris » — Rome 1889.

Un vostro vecchio amico.

Votate per

Galeazzi Luigi Domenico
Scolari Saverio
Wollembog Leone

CRONACA CITTADINA

Risposta a un telegramma. Al telegramma di auguri e felicitazioni trasmesso dalla Giunta Municipale a nome della Città nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina è stato risposto col seguente:

Sindaco di Udine
Roma

Sua Maestà la Regina, grata al devoti omaggi ed auguri di codesto Municipio mi fa presso il medesimo interprete *suoi vivi ringraziamenti.*

Cav. D'onore
Marchese di Villamarina

Ferrovie e lavori. Il Consiglio di stato ha dato parere che, accolto il ricorso della Deputazione provinciale di Udine Palmanova-Portogruaro venga revocato il regio decreto 30 giugno 1890, col quale accogliendosi il ricorso del Comune e di alcuni capi-famiglia di Palazzolo, s'ingiungeva alla Deputazione provinciale stessa, la costruzione di alcune luci nell'argine ferroviario fra il ponte sul fiume Stella e l'acquedotto sulla Roggia della Madonna per lo smaltimento delle acque frequentemente di laganti dalla Stella.

— Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Progetto di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del Meduna, fra il casello n. 2 ed il repellente detto di Selva. Progetto di presidio di *un tratto di* sponda destra del Tagliamento in località Voltuzza.

Si tratta proprio di infanticidio. Pur troppo, facendo seguito alla cronaca di ieri sotto il titolo *Per una serva che partorisce*, dobbiamo *oggi aggiungere* che si tratta proprio di infanticidio. I medici hanno giudicato che il bambino partorito dalla Luigia Fior, domestica in Via Viola presso il signor Sebastiano Vintani, era nato vivo e vitale. Perciò vennero date disposizioni perchè la Fior *non venga* rilasciata dall'Ospitale civile ove trovasi degente.

Contributo per la ferrovia Udine-Portogruaro. Con R. Decreto 10 novembre 1890 *in base al* conforme parere del Consiglio di Stato e del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, accolto il ricorso della Deputazione provinciale di Udine, fu revocato il precedente R. Decreto 10 aprile 1890 e confermato l'obbligo ai Comuni interessati nella linea Udine-Portogruaro di soddisfare l'intero contributo 1890 quantunque in detto anno non fosse stato attivato il servizio delle merci a piccola velocità *nella stazione di Portogruaro.*

Teatro Minerva. Quest a sera alle ore 8 e un quarto la drammatica Compagnia Michelotti-Pezzaglia rappresentera il nuovissima dramma in 5 atti dal titolo « Andrea il Minatore »

Rimedio unico. — Chiunque voi siete, ovunque vi troviate, in città od in campagna, se la vostra digestione non è regolare e vi sentite mal di stomaco, inappetenza, lingua arida, sete continua specialmente dopo il pasto, non esitate a prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. Mazzolini di Roma. Può essere il mezzo di salvarvi la vita. Ha già salvato molti e molti. Un individuo, sartore di professione, ogni giorno dopo il pasto si sentiva male, smaniava, si indeboliva, gli doleva la testa, era incapace di lavorare, era ridotto all'estremo smagrimento. Ciò durava da molto tempo, i rimedi non facevano nulla. Prese l'acqua ferruginosa del Mazzolini e guarì perfettamente. Un possidente soffriva di forte diarrea che gli aveva cagionato l'uscita dello emorroidi. Per consiglio di un suo amico impiegato che era guarito, dopo tutto, tentò l'acqua ricostituente del Mazzolini di Roma, fugò la diarrea e vinse l'emorroidi. Questa prodigiosa acqua è stata premiata all'Esposizione mondiale di Parigi — unica specialità italiana premiata. — Le bottiglie sono confezionate come quelle dello Sciroppo depurativo di Pariglina, *inventata dal dott.* Mazzolini di Roma, costa lire 1,50 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

L'avv. Pietro Buttazzoni. *Colpito da malattia gravissima, dopo pochi giorni di decumbenza, spegnevasi questa mattina nella sua villa in* Lusoriacco il dott. *Pietro Buttazzoni.*

Assolti gli studi legali nella Università di Padova, dedicossi all'avvocatura, coadiuvando il padre dott. Valentino distinto avvocato in Tolmezzo.

La morte del padre, una lunga infermità che lo colse a Luseriacco molti anni addietro ed il bisogno di attendere alle cose proprie, lo costrinsero ad abbandonare le brighe del foro.

Scrupoloso nell'adempimento de' suoi doveri ed onestissimo, non fece male ad alcuno e non ebbe nemici.

Gioviale, piacevole, compagnone, se non era trattenuto da gravi cure, recavasi ogni giorno nel vicino Tricesimo, desideratissimo dai molti amici.

Non ebbe figli dalla sua Maddalena tanto a lui cara.

Possa il *rimpianto di quanti lo conobbero, confortare la vedova*, le sorelle, i cognati in tanta jattura.

Nacque in Tolmezzo il 31 ottobre 1834.

Tricesimo 21 novembre 1890.

Cesare Fornera.

CORTE D'ASSISE

Udienza 21 novembre.

Il processo contro Maria Sirch che doveva durare anche oggi, finì invece nell'udienza di ieri, poichè l'accusata ora confessa di aver ucciso il suo bambino. Soltanto il P. M. sosteneva trattarsi di omicidio, anzichè d'infanticidio, come voleva il difensore avv. Tamburlini. I giurati accolsero questa conclusione e la Corte condannò la Sirch a dieci anni di reclusione oltre agli accessori di legge.

Le udienze dell'Assise si riprenderanno martedì col processo contro Gio Batta Gigante, imputato di violenza carnale, che sarà difeso dall'egregio avv. G. B. Tamburlini.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 11 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 22
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.8	755.9	756.0	752.8
Umido relat.	49	54	61	64
Stato di cielo	misto	misto	misto	copert.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	5.4	9.8	6.3	6.5

Temperatura (massima 9.8 (minima 2.2

Temperatura minima all'aperto 0.1

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MARCHESI SUCCESSORE BARBARO
SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Pregiatissimo Signore,

Esaurita totalmente TUTTA LA MERCE IN LIQUIDAZIONE del Signor PIETRO BARBARO, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di *assoluta mia privativa*, avendone dalle Case ottenuta l'*esclusiva* per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Fattura* e *Taglio elegantissimo* avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè *cambiai Tagliatore* ed assunsi al mio servizio *nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Vestiti completi . . . . da L. 18 a 50
Soprabiti fod. flanella . . . . « 22 « 80
Calzoni tutta lana . . . . « 6 « 20
Ulster novità . . . . » 25 » 60
Makfarland . . . . da L. 18 a 45
Collari tutta ruota . . . . « 16 « 5
Tre usi fod. flanella . . . . » 45 » 90

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano. Francoforte s/m, Trieste, Nizza Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

45 La direzione C. BORGHETTI

Avvisi a prezzi modicissimi

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **Zempt**, che è un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt** profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli.** — Prezzo in provincia L. **6.**

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio *negozio* dei Fratelli **Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli.** Prezzo in provincia L. **8.** — Deposito in tutte le città d'Italia.

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang e Del Negro Via Rialto, N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai *Corso* Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti. 2

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell' *Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 6.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 6.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.50 p.	» 0.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.08 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.19 »	omnibus	» 2.20 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 6.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.13 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 2.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 ant.
» 11.10 ant	misto(*)	» 3. 2 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 4.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10,02 ant. e 7.4[illegible] Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 ant.
« 11.36 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 p.
« 2.36 p.	P. Gem.	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 3.20 »
« 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 6.36 »

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciali — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco